

Pd, caccia al segretario Toni accesi in assemblea

Roncucci lascia, un mese di tempo per il sostituto senno commissariamento

SIENA

Il primo tempo si è consumato con una lunga riunione, durata fino alle una della notte tra lunedì e ieri, e un rinvio a un secondo appuntamento, con la quasi certezza che si proverà anche con il terzo. L'assemblea comunale del Pd senese ha iniziato non solo l'analisi del post voto, con la seconda sconfitta consecutiva nel capoluogo, ma anche il cammino per individuare i nuovi vertici cittadini. Il segretario Massimo Roncucci, come ampiamente annunciato anche prima delle elezioni, nel suo discorso introduttivo ha ribadito che le sue dimissioni sono irrevocabili. Di fatto resta in carica solo per chiudere il bilancio della campagna elettorale, ma da ieri ogni decisione è in mano a segreteria provinciale e regionale.

Entro un mese dovranno nuovamente convocare l'assemblea per due volte, per cercare di verificare la possibilità di eleggere un nuovo segretario in quella sede. Se non sarà possibile, si andrà dritti al commissariamento



Andrea Valenti, segretario provinciale

dell'Unione comunale. Visto l'acceso confronto che si è sviluppato lunedì sera, con accuse tra le varie anime del partito per l'esito infausto delle elezioni, la possibilità di un commissariamento sembra la più probabile. Ma nulla è scontato.

«Se l'assemblea sarà in grado di eleggere un segretario bene, altrimenti faremo altro come prevede lo statuto, la mia posizione è ovviamente neutrale», spiega Andrea Valenti, segretario provinciale del Pd. All'esterno dell'assemblea sono filtrate voci di toni an-

che accesi e di una spaccatura non facile da sanare. «In realtà è positivo che i contrasti emergano nelle sedi deputate – osserva Valenti –, è un segno di democrazia. È normale che in un'assemblea molto partecipata, dopo una sconfitta elettorale, ci sia una discussione. C'è prima di tutto volontà di capire cosa è successo».

Ma a cosa porterà la discussione? Quale strada pensa di imboccare il Pd comunale? «È intanto emersa una richiesta di rinnovamento degli organi dirigenti e del partito – risponde Valenti –, il desiderio di superare certe incrostazioni del passato che ancora sono presenti. Adesso ripartiamo dalla verifica sulla possibilità di eleggere in assemblea il nuovo segretario».

A margine, ma nemmeno tanto, va ricordato che lunedì si insedia il consiglio comunale e quindi andrà nominato il capogruppo. Toccherà ancora all'uscente Alessandro Masi oppure si opterà magari per Luca Micheli, che ha alle spalle già l'esperienza dello scorso mandato?

O.P.

